

CALORE AGRESTE

PASSEGGIATA NELLA CAMPAGNA TREVIGLIESE

29 luglio 2020

Uscire nella **calura** delle ore 17 di mercoledì 29 luglio per raggiungere, da Treviglio, due cascine della sua vasta campagna vuol dire avere una bella determinazione. Eppure eravamo una settantina di persone liete di ritrovarsi, pur nel rispetto delle cautele imposte dal Corona virus.

Usciti dall'abitato, il primo momento agreste è stato l'attraversamento degli orti affidati dal comune a 55 cittadini trevigliesi, che amano coltivare, seguendo anche le indicazioni biologiche. Quel loro impegno, che non può sottrarsi al solleone, meritava proprio una sosta di contemplazione dei frutti di quella ordinata operosità, da cui emanava un bel profumo di menta.

Da lì la camminata per raggiungere le cascine **Castolda** e **Bassanella** non è stata tanto lunga quanto affaticata da un sole inclemente, dominatore della scena al punto di non concederci nemmeno un venticello ristoratore. Giunti alla cascina Castolda abbiamo potuto detergerci l'abbondante sudore all'ombra dei fastosi alberi che fiancheggiano il recinto riservato a una coppia di cavalli arabi, mamma e puledro, che, sollecitati da **Monica**, l'ottima padrona di casa, ci hanno mostrato tutta l'agilità del corpo e l'eleganza del portamento che consentono loro di gareggiare negli show morfologici che si svolgono, ormai con una certa rinomanza internazionale, nell'ambito della Fiera di Bergamo. Va inoltre rilevato che alla Castolda sono ospiti costanti i ragazzi coinvolti nel programma didattico e tutto questo poggia **sull'amore per i cavalli** che accomuna le proprietarie di questa cascina e della confinante Bassanella. Sono loro che hanno restaurato gli edifici rurali e padronali vecchi almeno di due secoli.

Ma la rievocazione delle secolari vicende locali è compito tradizionale di **Luigi Minuti**, le cui vaste conoscenze si contengono a fatica nel tempo a lui concesso per parlarci. La sua passione è entusiasmante quando ci parla del secolo d'oro di Treviglio (1418-1509), crocevia di importanti strade di comunicazione fra Milano e Aquileia, in direzione di Bergamo, Brescia e Cremona, quando la città delle tre ville raggiungeva i 13.000 abitanti (era l'epoca in cui Londra e Parigi ne avevano circa 20.000!) Come non parlare delle vicende legate alla rivalità con Caravaggio e soprattutto quelle segnate dalla predicazione di san Bernardino da Siena (1380-1444) - nella prima metà del XV secolo-, di cui l'anno scorso si è celebrato il sesto centenario.

Un ultimo breve sforzo ci porta alla vicinissima cascina Bassanella, dove i grandi spazi consentono l'esercizio dell'**agriturismo** anche in epoca di Corona virus. All'entrata ci controllano la temperatura e poi possiamo comodamente sedere distanziati. Salvo che l'aperitivo ci fa convergere verso il tavolo imbandito e quello riservato ai rinfreschi. Ma il buon appetito ingurgita tutto e fa sparire in breve: bruschette, torte salate, pizza, salame, grana, focacce e persino le patatine, grazie all'ottima qualità, esaltata da eccellenti vini veneti, sia bianco che rosso.

Anche qui una gentile signora, assistita da figlia e figlio, governa questa realtà cui rendono onore, con i loro risultati agonistici, i cavalli saltatori di ostacoli, cui facciamo visita nei loro box, prima di accommiatarci, quando, finalmente, il caldo ci da tregua, con l'avanzare del crepuscolo. Eppure anche il ritorno al buio produce un'inevitabile sudata, che, però, non può intaccare il piacere delle ore trascorse nella campagna trevigliese, dove abbiamo fatto la conoscenza di due splendide signore imprenditrici, il cui **calore** vince la **calura**.

Isabella Meloncelli



